

Conto corrente colla Posta

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente. In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. Ringraziamenti necrologici L. 5. Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla posta, e Presso l'Agenzia G. SCATI.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Pulizia Urbana ed altro.....

Dacchè esistono giornali in Acqui, or per un fatto or per un altro, si è sempre battuto su questo grave argomento: più o meno per lo passato le grida levate fruttarono; ma presentemente e da qualche anno a questa parte, si può proprio affermare, senza tema di essere smentiti, che ogni parola, ogni desiderio, ogni preghiera persino, non fruttarono nulla, anzi peggiorarono il già troppo grave stato delle cose.

Sarebbe veramente ingannare gli altri e noi medesimi, se ci sforzassimo a trovar modo di scagionare la Città dalla brutta taccia che si è guadagnata; nè onesta carità di patria sarebbe quella di tacere sopra un fatto che ci disonora agli occhi di tutti, e ci apporta grave danno morale e materiale. In realtà potremmo con ragione affermare che stavamo assai meglio, quando stavamo peggio: e che se progresso vi fu da noi, certamente non riguarda la pulizia, che lascia tanto a desiderare.

È inutile qualunque descrizione a questo riguardo: possiamo esserne convinti da noi stessi: la città non è più città, ma paesucolo dell'infima classe, dove non si cura la nettezza delle strade, delle case, dei cortili; dove tutto è alla mercè dei prepotenti; e dove la devastazione ed il vandalismo spadroneggiano.

Diamo uno sguardo alle vie più frequentate, ai passeggi e giardini pubblici: inoltriamoci, se ne abbiamo il coraggio, nei cortili di

moltissime case nell'alto e basso borgo, e poi giudichiamo noi stessi alla stregua delle anomalie constatate.

Sono cose che fanno pietà; e dove non è curata la pulizia sorgono sempre gravi inconvenienti, e arbitrii gravissimi, che possono ridondare a generale malanno, e degenerare in veri abusi. Ne abbiamo un esempio di palmare evidenza in molte costruzioni, che sono la negazione dell'arte e direi quasi del buon senso: sono tutte conseguenze del medesimo fallo: la mancanza, cioè, assoluta di idea civile, o se vuoi si attenuare la espressione, la colposa noncuranza dei pubblici diritti e del pubblico decoro.

Per tacere d'altro, perchè, domandiamo noi, si è permesso che, in principio del viale di Savona, verso Acqui, si fabbricasse quel brutto muro di cinta che chiude, è bensì vero, un fondo di privata proprietà, ma intercetta e l'aria ed il prospetto di parte della pubblica passeggiata? Forse che non si aveva diritto di invocare una prescrizione, almeno per obbligare il proprietario di quei fondi od a tenersi ad una distanza legale, oppure ad altrimenti assicurarsi in casa sua, senza detrimento di quella proprietà Comunale che, a parer nostro, è la più bella cosa che abbiamo in Acqui? E così ne viene un altro grave scorcio; di questo se ne accorgono quelli che passano di là, e che sono obbligati a turarsi il naso, e chiudere gli occhi, per non sentire e non vedere.... cose dell'altro mondo.

Gridiam tutti: ci vuole un rimedio: e sia! un rimedio è necessario, ma dove pescarlo? E qui la

solita interrogazione. E che fanno i padri coscritti? Poveri padri che non sono tali che per sentirsi gridar la croce addosso. Io li compiango; ma pure è giuocoforza rivolgerci a loro, e domandare: cosa fate voi? Perchè siamo a questo punto, e perchè non provvedete al farmaco che guarisca questo male, che sta per diventar cancrena? Cura radicale adunque, e niente paura: su voi ricadranno le benedizioni di tutti; e vi eleveremo un monumento perenne e per voi glorioso; quello della pubblica riconoscenza!

CONSIGLIO COMUNALE

Presidenza SARACCO

SEDUTA 28 FEBBRAIO

Oggetto: Revisione liste elettorali amministrative e commerciali — Accettazione prestito lire 160,000 per l'Edificio scolastico — Consenso cancellazione iscrizione ipotecaria — Domanda espropriazione terreni, ove fallissero le trattative amichevoli per la costruzione Edificio Scolastico.

Presenti: Accusani Fabrizio, Baccalario, Baralis, Bistolfi-Carozzi, Borreani, Chiabrera, Ferraris, Garbarino, Guglieri, Levi, Morelli, Ottolenghi Ezechia, Ottolenghi, Moise, Pastorino, Scati, Scovazzi, Sgorlo, Vassallo, Zanolletti.

Liste Amministrative e Commerciali.

In base all'articolo 44 della legge, la Giunta nell'ultimo giorno utile sottoponeva all'esame ed approvazione del Consiglio le liste elettorali amministrative e commerciali. Per le Comunali, la Giunta ne can-

cellò 35 per decesso od insufficienza di censo, ed il Consiglio ne tolse 4, gli aggiunti furono 51, e dal Consiglio 8, per cui mentre nell'anno 1889 il numero degli elettori era di 1544, per il 1890 si accertò in 1564.

Dalle commerciali essendosene radiati 3 ed aggiunti 17, il numero sali a 218 da 204, e così le due liste definitivamente approvate verranno affisse all'Albo Pretorio, affinchè ogni cittadino escluso possa reclamare dal Prefetto per l'iscrizione, e viceversa per chi vi fosse stato indebitamente compreso.

Intanto una cosa da desiderare si è che il corpo elettorale accorra maggiormente numeroso ad esercitare il prezioso diritto acquisito.

Prestito di lire 160 mila.

Il Sindaco passò brevemente in rassegna gli incumbenti promossi per la stipulazione di tale prestito, come ad esempio le due deliberazioni di approvazione prese dal Consiglio, la sanzione ottenuta per la costruzione del Palazzo delle Scuole dall'ufficio del Genio civile, e da quello speciale istituito presso il Ministero dell'Istruzione pubblica, e poi l'emanato Decreto Reale che autorizza la Cassa dei prestiti e depositi a concedere al Comune d'Acqui il mutuo di lire 160 mila, al 3 0/0 la cui somma verrà ritirata col cominciamento dei lavori.

Fatte poscia parecchie considerazioni intorno all'utilità che sentirà il Paese dal nuovo Edificio Scolastico, domanda, che come pura formalità, venga confermata la risoluzione presa, al che il Consiglio acconsente senz'altro.

Cancellazione iscrizione Ipotecaria.

Certo Signor Ricci Stefano da epoca indicata dal Sindaco e sfuggita alla memoria avendo acquistato dei terreni di proprietà del